



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
(distribuzione riservata ai soli Soci iscritti)

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Quote associative annuali

| | | |
|---|--|--|
| a) Soci (ex colleghi IBI ora pensionati) € 25,00 | b) Coniugi/Conviventi e/o figli di Soci € 20,00 | c) Soci (ex IBI tuttora in servizio e Soci sostenitori) € 25,00 |
|---|--|--|

Le quote, oltre che versate ai rispettivi Capi Sezione, possono essere bonificate sul conto corrente intestato a APIBI Associazione Pensionati IBI

IBAN IT76H0627001600CC0960001375

aperto c/o La Cassa di Ravenna - sede di Milano – via Giulini 5 (ex Banca di Imola).

ATTENZIONE! Tale conto è l'UNICO da utilizzare per le quote associative.

Quote maggiorate sono ben gradite per le nostre esigenze finanziarie.

COMUNICAZIONE AI SOCI

Segnaliamo a tutti i Soci, che dispongono di un personal computer con accesso internet, che sul sito APIBI, tra le "GITE E RITROVI" è stato inserito un nuovo link "Gite Virtuali" contenente dei percorsi video riguardanti: - il Museo Egizio di Torino con il commento del Direttore Christian Greco; - La Cappella Sistina; - La Galleria degli Uffizi di Firenze.

Il percorso è molto intuitivo ed è sufficiente un semplice click per fruire di questa applicazione, frutto del prezioso lavoro di Giancarlo Bergantin, a cui va il nostro ringraziamento.

Sul sito web della nostra Associazione, che Vi invitiamo a visitare, troverete le varie sezioni con alcune notizie utili e altre "storiche" dell'IBI, nonché la sezione del "Mercatino" con le inserzioni attualmente presenti, quella dei "Notiziari" con le pubblicazioni trimestrali disponibili da fine 1994 più il primo numero del 1982, le "Gite/Ritrovi" con elencati i programmi delle varie manifestazioni svolte dal 2012, le "Fotografie" con foto di cene conviviali a partire dal 1977 e altre cose interessanti.

Il link è: www.apibi.it e la gestione è magistralmente curata dal nostro socio Giancarlo Bergantin.

Vi preghiamo di segnalarci eventuali proposte e/o aggiornamenti utilizzando l'apposita e-mail predisposta in basso a sinistra sulla 1° pagina del sito stesso.

Sul sito sono stati aggiunti:

1) lo statuto APIBI

2) il modulo di iscrizione a socio/a APIBI nella nuova versione e in formato editabile

3) la nuova convenzione per i servizi fiscali col Caaf Fabi sede di Lodi, operativa dal 2024, che trovate tra le "info utili" col relativo modulo di richiesta da sottoscrivere per chi vuole tutte le relative informazioni.

NOTIZIE DALLE SEZIONI

Nulla da segnalare.



BENVENUTO AI NUOVI SOCI



MILANO. La sezione milanese accoglie i nuovi Soci sostenitori **FRANCHI Natale** e **BERETTA Graziella**.

UN SALUTO E UN RICORDO

GENOVA. Apprendiamo della scomparsa del nostro Socio **MARTININI Gianfranco Michele**.

MILANO. Ci vengono segnalati i decessi dei Soci **VENDITTO Antonio** e **ROSSINI Roberto**.

Ai parenti dei deceduti le condoglianze dei Soci Apibi.

EVENTI LIETI

Nulla da segnalare.

APIBI NOTIZIE PER VIA TELEMATICA

Segnalando il tuo indirizzo e-mail al segretario:

boassogiovanni55@gmail.com

**eviterai all'Associazione le spese postali di invio del notiziario
e lo riceverai prima e a colori.**

**Si invita chi non ha una mail personale a segnalare eventualmente la
mail di un proprio parente/amico per l'invio del notiziario e delle altre
comunicazioni, per consentire all'Associazione un risparmio di tempo
e soprattutto di costi rispetto all'invio cartaceo, fortemente lievitato.**



I vostri scritti



Si ricorda che i testi qui pubblicati impegnano solo gli Autori e non l'Associazione

**VISITA ALLA MOSTRA DI GIAMBATTISTA MORONI PRESSO LE GALLERIE
D'ITALIA DI MILANO
di Giuliano Santus**



La nostra Associazione ha organizzato lo scorso 13 Maggio una visita alla splendida mostra di Giovan Battista Moroni (1520-1578) presso le Gallerie d'Italia a Milano, una mostra organizzata in concomitanza con la chiusura delle celebrazioni di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023. Perché proprio Moroni? Perché questo pittore lega le due città in quanto nato ad Albino (BG) si forma nella bottega bresciana del Moretto, suo gran maestro.

Moroni fu un grande ritrattista cinquecentesco. Questa esposizione ha raccolto 109 opere tra dipinti, disegni, libri e armature, con ben 70 quadri per la prima volta tutti insieme in Italia (un quarto della sua produzione) grazie al grande impegno anche economico di questo museo privato di Intesa Sanpaolo. Moroni, contemporaneo del Tiziano, fu uomo schivo ma molto amato da quella borghesia provinciale bergamasca che vediamo ritratta nelle varie sale in ottima salute e vestita con gli abiti tipici dell'epoca.

La mostra è divisa in 9 sezioni, ognuna delle quali è dedicata alle varie caratteristiche della sua arte, mettendo in evidenza il contesto storico e confrontando i dipinti con altri di celebri pittori contemporanei come il Moretto, Tiziano, Tintoretto, Veronese e Lotto accostandoli in esposizione. Grazie a questo paragone si evidenzia l'originalità dello stile di Moroni che, unico nel panorama cinquecentesco, ritrae al naturale, facendo attenzione, come scrisse il cardinale Paleotti, che "la faccia od altra parte del corpo non fosse fatta più bella o più grave da quella che la natura in quell'età ha concesso, anzi, se vi fossero anche dei difetti, o naturali o accidentali che molto la deformassero, non venissero tralasciati." Inoltre, seppe con grande realismo curare i particolari dei personaggi e inserirli con naturalezza nel loro preciso ambito storico e sociale nonché rappresentare con estrema precisione gli ornamenti e le diverse tipologie di tessuti degli abiti indossati.

Spiccano tra i quadri esposti il famosissimo "Sarto" eccezionalmente prestatato dalla National Gallery di Londra (altro grande conseguimento degli organizzatori averlo ottenuto) e lo splendido "Cavaliere in Rosa" della collezione Moroni di Bergamo. Degne di nota sono anche le varie pale di altare provenienti da varie parrocchie minori della bergamasca.

Gita della sezione di Roma del 25 maggio 2024

Era il 25/5/2019 quando siamo andati in gita a Spoleto. Dopo 5 anni... detto...fatto. Ogni "promessa è un debito", come si suole dire. E così è stato! Sabato 25 maggio 2024, un gruppo di 26 persone, tra aderenti Apibi ed amici, si è ritrovato per dar vita e corso alla gita programmata presso le località umbre di Rasiglia e Spello. Siti d'incomparabile bellezza (andateci, è il nostro consiglio): il primo, più naturalistico (tanta vegetazione e cascatelle d'acqua sorgiva); il secondo, storia, cultura e pennellate del grande "Pinturicchio" (si pensi all'affresco nella Cappella Baglioni) hanno fatto da cornice alla nostra spensierata allegria. Tutto condito da cibo e vino, ottimi e raffinati.

Impeccabili, l'organizzazione e la guida, che ci hanno sempre assistiti ovunque ci siamo mossi nei suddetti siti.

Un particolare ringraziamento agli amici e dirigenti dell'Apibi, che sempre amichevolmente e pecuniariamente ci supportano e ci sollecitano a continuare.

Un grazie, dovuto, al Caro amico e capo-gruppo Mario Racanella ed a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa giornata.

Peccato che ogni cosa bella ha la sua fine, ma non preoccupatevi...saremo sempre sulla breccia per riproporre e ricominciare. A presto e Buona Estate.



< §§§§§§§§§§ >

LA MOSTRA DI GOYA A PALAZZO REALE – MILANO
di Giuliano Santus



La ribellione della ragione. Questo è il titolo della prima mostra organizzata dalla nostra associazione nel nuovo anno dedicata al pittore spagnolo Goya, vissuto tra il 1746 e il 1828. L' esposizione consiste in sette zone tematiche e contiene più di 80 dipinti, incisioni, stampe e matrici in rame.

Il titolo della mostra si riferisce al periodo storico vissuto da Goya che rivoluzionò le fasi della storia passando dall' illuminismo e la Rivoluzione Francese alle guerre napoleoniche e infine alla restaurazione assolutista spagnola con il ripristino dell'Inquisizione, mostri questi ultimi che egli aveva sempre combattuto. Goya rappresenta per l'arte proprio questa rivoluzione come precursore delle nuove esperienze dell'arte europea dell'800 passando a una nuova concezione di pittura fatta di assoluta libertà formale con colori più tenui e una pennellata con un tocco rapidissimo. Siamo insomma di fronte ad un innovatore non solo per quanto riguarda i temi ma anche per lo stile visto che, lavorando non sempre su commissione ma spesso in autonomia, inizia un suo percorso di ricerca assolutamente in piena libertà.

Questa mostra pur priva delle sue opere più importanti (non troveremo qui infatti la famosa *Maja desnuda* che fa bella mostra di sé al Museo del Prado) riesce comunque a testimoniare questo passaggio offrendo una drammatica testimonianza del suo tempo in cui convergono passionalità e critica che nel suo ultimo periodo produttivo che coincide con la restaurazione assolutista spagnola, sfociano in una visionarietà intensamente soggettiva.

Poiché Goya oltre che, come pittore, fu grandissimo anche come incisore, di notevole interesse sono nelle ultime sale le incisioni rappresentanti le terribili fasi della guerra conseguente all' invasione francese in Spagna. Spiccano le matrici in rame appena restaurate, utilizzate per effettuare le stampe dei disegni che sono esposti in fianco.

Come ultimo dipinto, a salutare i visitatori, si trova il famoso *Colosso* in prestito dal museo del Prado, dove nella parte bassa troviamo esseri umani spaventati che fuggono come in stato di panico sovrastati da un gigante. Ma da cosa scappano queste persone? Il gigante non sembra minacciarle visto che dà loro le spalle e malgrado le dimensioni e la rabbia che ha in corpo appare come un essere benevolo. Si esce dalla mostra con questo dubbio e ognuno può interpretarlo come crede. Ma non potrebbe essere questo colosso un mostro che rappresenta la ragione stessa? La gente forse fugge da quelli che Goya riteneva i mostri del tempo: la monarchia assoluta, l'Inquisizione, la violenza del conflitto bellico con la Francia e quindi per l'appunto viene qui rappresentata la ribellione della ragione. E qui ci viene da pensare che un confronto con l'attualità del periodo che stiamo vivendo non sembri fuori luogo.

< § § § § § § § § § § >

VISITA AL PALAZZO INPS DI PIAZZA MISSORI A MILANO di Liliana Dal Gobbo



Ho partecipato ad una visita guidata al Palazzo INPS di piazza Missori a Milano.

Amo quella zona dove confluiscono vie brevi e strette che conducono a monumenti e luoghi di antica storia milanese. Nelle immediate vicinanze, infatti, percorrendo la minuscola via Zebedia, si incontra piazza Sant'Alessandro dove spicca la monumentale chiesa del Santo. Accanto si trova il palazzo delle ex scuole Arcimbolde, ora sede della facoltà di Lingue. La piazza è un autentico gioiello. Di fronte al Palazzo INPS, in piazza Missori, si possono ammirare i resti dell'abside e la cripta di San Giovanni in Conca.

Tornando a noi, il palazzo sede dell'INPS, che osservavo spesso passando di lì, in realtà mi aveva sempre lasciata indifferente. La visita invece è stata molto interessante e istruttiva.

L'edificio costituisce un esempio significativo di architettura moderna nella città di Milano.

Realizzato nel 1931 su progetto dell'architetto Marcello Piacentini, è il risultato della confluenza di ispirazioni stilistiche diverse. Nella facciata austera, scandita da alte colonne ioniche, è chiaramente presente la lezione del neoclassicismo lombardo del Piermarini, mentre nelle finestre ad arco si intravede la matrice stilistica romana.

Le figure speculari in cima al portale rappresentano la *Providentia* e la *Praevidentia*. Le figure in altorilievo sugli stipiti raffigurano *Domus*, *Labor*, *Fides*, *Salus* e *Virtus*. Gli angeli dei due gruppi angolari reinterpretano moduli classici in chiave moderna.

All'interno, al piano terra, la *sala rotonda* che accoglie il pubblico presenta pavimenti con tessiture di marmi in bianco e nero disposti a raggiera intorno ad un occhio centrale. L'*orologio*, disegnato dallo stesso Piacentini, presenta due *geni alati* in marmo realizzati da Maraini.

Ai piani superiori si sale attraverso una meravigliosa *scala elicoidale* preceduta da una coppia di colonne in marmo nero e impreziosita dalla *figura del fanciullo con cornucopia* in legno opera del designer milanese Mario Quarti. Si giunge così alla sala riunioni adornata da preziosi elementi decorativi come le quattro lunette dipinte su compensato dall'artista romano Cipriano Efisio Oppo che rappresentano la maternità, il lavoro, il risparmio e la vecchiaia.

Questo palazzo, che mi era sempre apparso freddo e cupo, con i suoi rimandi simbolici legati ai valori del lavoro e della previdenza sociale mi ha fatto cambiare idea e ora, quando passo di lì, lo osservo con ammirazione.

< § § § § § § § § § § >

SEGNALAZIONI FISCALI

Ricordiamo che, stante il recesso ricevuto dalle Acli per la convenzione fiscale finita il 31/12/23, è iniziata dall' 1/1/24 la nuova convenzione fiscale con il Caaf Fabi di Lodi per i modd. 730, modd. Redditi PF, calcolo IMU, denunce di successione, pratiche Golf e badanti, ecc..

Le modalità informative, di accesso e quelle operative sono segnalate, oltre che sul nostro precedente notiziario n. 1/24, anche nel nostro sito www.apibi.it alla voce "Info utili" e poi "Segnalazioni Fiscali". Sempre in quel punto troverete le tariffe praticate dal caaf in base alla convenzione stipulata, e che sostanzialmente ricalcano quelle precedenti. Consigliamo a colleghi/e di affrettarsi ad informarsi, trasmettendoci il modulo predisposto in quella sezione, da inoltrare al Caaf per ricevere tutte le informazioni relative al proprio caso.

Completa i proverbi

Se ricordi i seguenti proverbi, completali al posto dei puntini. Ogni serie di tre puntini indica una parola, lunga o corta che sia. Altrimenti aspetta la soluzione nel prossimo numero.

La povertà insegna ... le

Non metter bocca ... non ti

Pancia piena ... sogni

Se batti ..., s'aprono le

Tuono d'aprile, ... è il

Un ... tacer non fu mai

Ventre digiuno ... ode

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

Tutti al BAR ...

| | |
|---------------------------------------|------------------|
| Il bar ... dello sport | BAR ... CONI |
| Il bar ... dove fare scambi | BAR ... ATTO |
| Il bar ... degli spiritosi | BAR ... ZELLETTA |
| Il bar di ... poco peso | BAR ... ETTO |
| Il bar ... di Trieste | BAR ... COLANA |
| Il bar dei ... giocatori disonesti | BAR ... ARE |
| Il bar dei ... rivoltosi | BAR ... RICATA |
| Il bar ... dell'ospedale | BAR ... ELLA |
| Il bar ... del Pronto Soccorso | BAR ... ELLIERI |
| Il bar ... dei guidatori nautici | BAR ... CAIOLI |
| Il bar ... di una città pugliese | BAR ... LETTA |
| Il bar ... del bazar di prodotti vari | BAR ... CATA |
| Il bar ... degli scansafatiche | BAR ... CAMENARE |
| Il bar dei beoni | BAR ... ILE |
| Il bar dei meteorologi | BAR ... OMETRO |
| Il bar di un nobile | BAR ... ONE |
| Il bar dove si litiga | BAR ... UFFA |

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

PER SORRIDERE UN PO'

Colmi

Il colmo per un marinaio?
Salpare col ... morale a terra!

Il colmo per una zanzara?
Andare ... in "vespa"!

Il colmo per un oculista?
Innamorarsi ... ciecamente!

Amici

Un amico dice all'altro: - Ieri sera a casa mia ho trovato mia moglie tra le braccia di un aitante norvegese.

E l'amico gli chiede: - E tu cosa gli hai detto?

E il primo: - Niente! Purtroppo, io non so ... una parola di norvegese!

Malinteso

Il papà di una ragazza per niente carina, che non riesce a maritare, chiama il ragazzo che è sulla porta di casa e gli dice:- Bravo ragazzo, ho saputo che lei vuole **LA** mano di mia figlia.

E il giovane, molto timidamente, replica:- Mi scusi, ma io avevo chiesto a sua figlia se gentilmente mi dava ... **UNA** mano a scaricare dal furgone i vostri acquisti!



Vacanze

Al mare o ai monti,
ci vanno i poveri e i conti,
ci vanno i furbi e i tonti,
ci vanno i pochi e i tanti,
ci vanno i diavoli e i santi,
ma ovunque tu andrai,
o se a casa resterai,
le vacanze ti godrai!

Arrivederci al prossimo numero!